

*Conferenza Episcopale Italiana*

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE  
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

# Otto per mille Destinazione ed impieghi 1990-2014

Sintesi per la stampa

[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

*Rendiconto 1990-2014 aggiornato a maggio 2015*



## Indice dei contenuti

	pagina
Otto per mille: la storia	3
Otto per mille: i dati	4
Otto per mille: esigenze di culto della popolazione	
A.1 – Diocesi italiane (per culto e pastorale)	7
A.2 – Nuova edilizia di culto	8
A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	9
A.4 – Iniziative di rilievo nazionale	10
Otto per mille: interventi caritativi	
B.1 – Diocesi italiane (per la carità)	12
B.2 – Paesi del Terzo Mondo	13
B.3 – Interventi di rilievo nazionale	15
Otto per mille: sostentamento del clero	
C.1 – Sostentamento del clero diocesano	16

## Otto per mille: la storia

Il primo gennaio 1990 entra in vigore quella modalità del nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa ormai nota come *otto per mille*. Eliminati i contributi diretti dello Stato, viene introdotta una forma di partecipazione determinata dalle libere scelte dei cittadini. Ogni anno, infatti, l'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef è destinato a scopi sociali, religiosi e umanitari. Spetta proprio ai cittadini deciderne l'assegnazione, scegliendo tra Stato, Chiesa cattolica e altre confessioni religiose.

*(...) A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.*

*Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse. (...)* [art.47 legge 222/85].

Il sistema prevede un periodo di tempo pari a tre anni per contare le scelte espresse dai contribuenti (Tab. 1, pag. 4). In attesa di conoscerle in dettaglio, e di operare in base a queste la relativa suddivisione dell'otto per mille, lo Stato anticipa ogni anno alla Chiesa cattolica una somma, successivamente precisata tramite conguaglio nel momento in cui le scelte saranno note.

Per i primi tre anni l'anticipo dello Stato alla Chiesa cattolica è stato di 210 milioni di euro (pari a 406 miliardi delle vecchie lire). Esso rappresentava in pratica la somma versata alla C.E.I. nel 1989, ultimo anno in cui erano in vigore la congrua per alcune categorie di sacerdoti (399 miliardi di lire per parroci, vescovi e canonici) e il contributo per la nuova edilizia di culto (7 miliardi di lire). Nel 1993 invece l'acconto otto per mille è stato pari alla quota attribuita dai cittadini alla Chiesa cattolica nel maggio del 1990. Nel 1994 è stata pari a quella del 1991 e così via. Nel 1996 sono iniziati i primi conguagli ordinari, mentre i conguagli relativi al triennio 1990-1992 sono stati restituiti in modalità rateizzata sul periodo 1996-1999 (Tab. 2, pag. 5).

Ogni anno, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi otto per mille destinati alla Chiesa cattolica per le tre finalità previste dalla legge: sostentamento del clero, esigenze di culto della popolazione, interventi caritativi in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

La Chiesa cattolica interviene in Italia sia nel campo del culto che della carità in due forme: (a) con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi, e destinate ad attività locali, (b) con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale, riservate alla Presidenza della C.E.I.

## Otto per mille: i dati (1/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sugli esiti delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2011 e si riferiscono al comportamento dei cittadini italiani contribuenti come persone fisiche.

**Tab.1 Scelte per la Chiesa cattolica nella firma otto per mille**  
(Fonte: comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno	Scelte Chiesa cattolica (%)
1990	76,17%
1991	81,43%
1992	84,92%
1993	85,76%
1994	83,60%
1995	83,68%
1996	82,56%
1997	81,58%
1998	83,30%
1999	86,58%
2000	87,17%
2001	87,25%
2002	88,83%
2003	89,16%
2004	89,81%
2005	89,82%
2006	86,05%
2007	85,01%
2008	85,01%
2009	82,92%
2010	82,01%
2011	82,28%

## Otto per mille: i dati (2/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sui fondi assegnati alla C.E.I. sulla base delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2013. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2013 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.

**Tab.2 Quota dell'otto per mille assegnata alla Chiesa cattolica per anno**  
(Fonte: comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno	Fondi assegnati alla C.E.I. (milioni di euro)	Anticipo relativo all'anno in corso	Conguagli e rate relative a tre o più anni prima
	(a+b)	(a)	(b)
1990	210	210	--
1991	210	210	--
1992	210	210	--
1993	303	303	--
1994	363	363	--
1995	449	449	--
1996	751	491	260
1997	714	476	238
1998	686	494	192
1999	755	539	216
2000	643	555	88
2001	763	630	133
2002	910	726	184
2003	1.016	788	228
2004	937	783	154
2005	984	854	130
2006	930	859	71
2007	991	887	104
2008	1.003	928	74
2009	968	913	54
2010	1.067	977	90
2011	1.119	1.024	95
2012	1.148	1.031	117
2013	1.033	1.005	28
2014	1.055	1.039	16

Nota: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

## Otto per mille: i dati (3/3)

Nella successiva tabella sono contenuti i dati della ripartizione dei fondi assegnati secondo le tre destinazioni previste dalla legge 222/85.

E' stato davvero rilevante il complesso degli interventi che si sono potuti realizzare dal 1990 ad oggi a vantaggio della Chiesa cattolica e del Paese. All'attenzione per il clero italiano, al quale è stato assicurato un trattamento dignitoso sia durante l'esercizio del ministero pastorale sia in presenza di condizioni d'invecchiamento e di malattia cronica, si sono accompagnate opere e provvidenze nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che dovrebbero esser fatte conoscere meglio nel loro numero, nella loro qualità, nella loro capillare diffusione sul territorio, nei segni evangelici che hanno offerto, nei germi che hanno seminato d'aggregazione e di socializzazione, nell'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, nella tutela che hanno garantito ad un gran patrimonio storico-culturale e artistico, nella solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi del Terzo Mondo per la promozione del loro sviluppo.

**Tab.3 La ripartizione dei fondi otto per mille assegnati alla Chiesa cattolica dal 1990 al 2014**  
(Fonte: rendiconto annuale C.E.I. allo Stato, per gli anni 1990-2013; assegnazioni Assemblea C.E.I. per il 2014)

(milioni di euro)	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Assegnazioni totali</b>	<b>210</b>	<b>210</b>	<b>210</b>	<b>303</b>	<b>363</b>	<b>449</b>	<b>751</b>	<b>714</b>	<b>686</b>	<b>755</b>	<b>643</b>	<b>763</b>	<b>910</b>
A. Esigenze di culto della popolazione	38	56	58	72	86	147	319	327	302	368	233	324	427
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	18	23	23	31	33	46	118	118	118	118	118	134	150
A.2 Nuova edilizia di culto	15	23	26	30	38	65	74	77	73	76	54	83	120
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	-	-	-	-	-	-	52	52	41	62	3	26	50
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	4	9	9	10	15	36	75	80	69	111	58	81	107
B. Interventi caritativi	27	45	48	54	65	101	146	146	135	137	126	149	175
B.1 Alle diocesi (per la carità)	10	15	15	21	21	31	68	68	68	68	65	69	75
B.2 Paesi del Terzo Mondo	15	26	28	30	39	65	72	72	62	65	54	65	70
B.3 Interventi di rilievo nazionale	2	4	4	3	5	5	5	5	4	4	7	16	30
C. Sostentamento del clero	145	108	103	177	212	201	287	241	249	250	284	290	308
													-
													-

(milioni di euro)	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Assegnazioni totali</b>	<b>1.016</b>	<b>937</b>	<b>984</b>	<b>930</b>	<b>991</b>	<b>1.003</b>	<b>967</b>	<b>1.067</b>	<b>1.119</b>	<b>1.148</b>	<b>1.033</b>	<b>1.055</b>
A. Esigenze di culto della popolazione	452	442	471	399	433	425	423	452	468	479	421	433
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	150	150	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156
A.2 Nuova edilizia di culto	130	130	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	50	70	70	63	68	68	65	65	65	65	60	60
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	122	92	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97
B. Interventi caritativi	185	190	195	195	205	205	205	227	235	255	240	245
B.1 Alle diocesi (per la carità)	75	80	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130
B.2 Paesi del Terzo Mondo	80	80	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85
B.3 Interventi di rilievo nazionale	30	30	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30
C. Sostentamento del clero	330	320	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377
D. Fondo di accantonamento	50	-	3	-	-	-	-	30	55	50	-10	-

Note: A causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Nel 2003 è stato costituito un fondo di accantonamento, da utilizzare in futuro per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi.

Nel 2009, ai fini della ripartizione, ai 967 milioni e 538 mila euro assegnati dallo Stato alla Chiesa sono stati aggiunti 42 milioni di euro accantonati negli anni precedenti nel fondo "a futura destinazione per esigenze di culto e pastorale e per interventi caritativi".

## Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

### A.1 - Diocesi italiane (per culto e pastorale)

Con l'otto per mille le diocesi italiane hanno potuto dare risposta a tante esigenze pastorali dei nostri quartieri, città e paesi. Esigenze relative, ad esempio, alle problematiche familiari, alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi e per iniziative di cultura religiosa. Ma anche interventi per la formazione dei sacerdoti, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione, per aiutare le parrocchie ed i monasteri di clausura in condizioni di straordinaria necessità, tenendo conto che le attività pastorali si fanno sempre più articolate e si proiettano maggiormente in prospettiva evangelizzatrice e missionaria.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Alle diocesi (per culto e pastorale)</b>	118	134	150	150	150	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

L'espressione "esigenze di culto della popolazione" comprende molti settori di attività. Ecco alcuni esempi: **esercizio del culto** (spese per l'edilizia di culto, ivi comprese quelle per i nuovi centri parrocchiali o per il loro restauro, gli arredi sacri, ecc.); **esercizio della cura delle anime** (sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale ecc.); **formazione del clero e dei religiosi; scopi missionari; catechesi ed educazione cristiana** (oratori e patronati, associazioni e movimenti, ecc.); inoltre, talune diocesi hanno inserito altre destinazioni specifiche: organizzazione del sinodo diocesano, sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, il sostegno ai consultori familiari, i centri accoglienza e di ascolto, la formazione degli operatori, ecc. nonché le iniziative pluriennali diocesane.

Nel 2014 (in linea con gli anni precedenti), analizzando le assegnazioni alle diocesi per il culto e la pastorale, nelle voci più rilevanti si nota che a livello nazionale il:

- 21% dei fondi è destinato agli interventi per l'esercizio del culto,
- 53% per l'esercizio della cura delle anime,
- 10% per la formazione del clero e dei religiosi,
- 1% per scopi missionari,
- 3% per la catechesi e l'educazione cristiana e
- 12% per le altre destinazioni e le iniziative pluriennali diocesane.

## Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

### A.2 – Nuova edilizia di culto

L'intervento della C.E.I. riservato alla costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta puntuale della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Nuova edilizia di culto</b>	54	83	120	130	130	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120

I progetti nascono in sede diocesana dalla convergenza di tre soggetti: la diocesi, la comunità parrocchiale beneficiaria ed i progettisti. Quindi vengono sottoposti all'esame del Comitato C.E.I. per la nuova edilizia, che procede alle proprie osservazioni e propone il finanziamento.

Nel corso del 2014 i fondi assegnati dalla C.E.I. per le strutture religiose in Italia sono stati 120 milioni di euro. Nel corso del 2013 sono state approvate ed ammesse al finanziamento 126 pratiche relative agli interventi edilizi a favore delle parrocchie e diocesi. I contributi della C.E.I. vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale. Per struttura si intende la chiesa parrocchiale o sussidiaria, la casa canonica, le opere di ministero pastorale (aule di catechismo). Non sono ammessi al finanziamento diretto degli organi centrali della C.E.I.: aule scolastiche, impianti cine-teatrali e sportivi, palestre, impianti di sicurezza, di ristoro, sistemazioni esterne (giardini, parcheggi), né lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. Tutto ciò resta a carico della comunità parrocchiale o della diocesi.

Come è noto la Conferenza Episcopale non finanzia interamente l'opera per un principio ecclesiologico ed educativo. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di partecipazione e corresponsabilità. La C.E.I., quindi, interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (50% per gli interventi sugli edifici esistenti) nel limite di parametri approvati annualmente dal Consiglio Episcopale Permanente.

Nel caso di case canoniche del Mezzogiorno d'Italia, considerando le particolari condizioni socio-economiche che caratterizzano gran parte del Sud, la C.E.I. si impegna con un contributo più elevato (85% della spesa prevista per le nuove costruzioni, 65% per gli interventi sugli edifici esistenti sempre nei limiti dei parametri approvati dalla C.E.I.).



## Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

### A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici

I fondi destinati a questa finalità hanno l'obiettivo di aiutare le diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e stimolare la collaborazione tra le diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici</b>	3	26	50	50	70	70	63	68	68	65	65	65	65	62*	60

\* 62,5 di cui 2 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

In Italia circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso. Su circa 95.000 chiese, ben 85.000 sono ritenute un bene culturale così come 1.535 monasteri, 3.000 complessi monumentali, 5.500 biblioteche, 26.000 archivi, 700 collezioni e musei ecclesiastici e migliaia di opere pittoriche e scultoree.

Varie le finalità dei contributi: inventario informatizzato dei beni artistici e storici; dotazione di impianti di sicurezza; sostegno agli archivi, alle biblioteche e ai musei diocesani; restauro e consolidamento statico degli edifici di culto e adeguamento delle loro pertinenze; restauro degli organi a canne di interesse storico; iniziative per la custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati.

In particolare nell'esercizio 2013 sono stati assegnati: 3 milioni di euro per la dotazione di 464 impianti di sicurezza; 7,6 milioni di euro per la conservazione e consultazione di 180 archivi diocesani, 175 biblioteche diocesane, la promozione di 156 musei diocesani e per 22 archivi e 84 biblioteche di Istituti di vita consacrata; 279 mila euro per le iniziative relative alla custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati (accolte le domande di 23 associazioni). Sono in via di erogazione 48,3 milioni di euro per il restauro e consolidamento statico di 412 edifici di culto e loro pertinenze, e 1,3 milioni di euro per il restauro di 74 organi a canne di interesse storico ed artistico.

Tra gli edifici monumentali più rappresentativi finanziati lo scorso anno per il restauro figurano: la cattedrale dei Santi Nazario, Celso e Vittore in Trivento, la cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire in Catania, la cattedrale di San Paolo Apostolo in Aversa, la cattedrale di San Matteo in Salerno, la basilica di Santa Maria Maggiore in Bologna, la basilica di Santa Maria dei Miracoli in Andria, il santuario Mater Domini in Laterza.

Tra le chiese: la chiesa di San Giovanni in Civitavecchia, la chiesa di San Giovanni Battista in Plataci, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Matera, la chiesa di Santa Maria Maggiore in Lanciano, la chiesa di Sant'Antonio Abate in San Pietro in Lama, la chiesa di Sant'Agostino in Montalcino, la chiesa di San Cassiano in Biella, la chiesa di San Giacomo Apostolo in Chiavari, la chiesa di Santa Maria delle Grazie in Pozzuoli, la chiesa di San Michele in Diano Arentino, la chiesa di San Bartolo in Assisi, la chiesa di San Mauro Sacerdote e Martire in Noventa di Piave, la chiesa di Santa Maria del Carmine in Montefredane, la chiesa di San Filippo in Agire, la chiesa di Santa Maria Annunciata in Isorella, la chiesa di San Zenone Vescovo in Fossalta di Portogruaro, la chiesa di San Rocco in Maiolati Spontini, la chiesa di San Zenone Vescovo in Minerbe, la chiesa di San Mauro Martire in Lavello, la chiesa di San Francesco in Sant'Angelo in Vado, la chiesa di San Simeone Profeta in Tora e Piccilli, la chiesa di Santa Maria Assunta in Longobucco, la chiesa di San Sebastiano in Franche di Piemonte, la chiesa di San Lorenzo in Montedinove, la chiesa dello Spirito Santo in Francavilla Fontana, la chiesa di Santa Maria Assunta in Migliana di Cantagallo, la chiesa di Santa Maria Assunta in Trentinara, la chiesa di Santa Maria Maggiore in Rabatana di Tursi, la chiesa della Madonna delle Grazie in Sora, la chiesa di San Michele Arcangelo in Quarto d'Altino, la chiesa di Sant'Innocenza Vergine e Martire in Coriano, la chiesa del Santissimo Nome di Maria in Poggio Rusco, la chiesa dei Santi Giusto e Bartolomeo in San Giuliano Terme, la chiesa di San Michele Arcangelo in Carmignano, la chiesa di San Floriano in Montaione.

## Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

### A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (1/2)

Sono tre le voci di ripartizione dei fondi per le iniziative di rilievo nazionale: per le opere di culto e pastorale di rilievo nazionale, per il Fondo per la catechesi ed educazione cristiana e per i Tribunali ecclesiastici regionali. Di seguito viene evidenziato il dettaglio delle tre voci che costituiscono il totale complessivo delle iniziative di rilievo nazionale per il culto e la pastorale in Italia. Si noti che in questo totale sono incluse le somme del *fondo di riserva*, costituito nel 2000 con 8 milioni di euro, integrato poi nel 2002 con 15 milioni e nel 2003 con 30 milioni, e destinato ad essere utilizzato in futuro per le iniziative di culto e pastorale (v. note a pag. 6 alla tab.3).

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Totale iniziative rilevo nazionale</b>	58	81	107	122	92	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97

#### **Interventi di rilievo nazionale (per il culto e la pastorale)**

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale, che non possono essere dimenticate e domandano talvolta interventi anche economici, per favorirne il costante aggiornamento e renderne il servizio più concreto e qualificato.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Interventi di rilevo nazionale (per culto e pastorale)</b>	21	29	36	37	36	49	37	39	38	37	57	60	57	43	43

La C.E.I. riserva ogni anno una quota dei fondi provenienti dall'otto per mille per il finanziamento di opere di culto e pastorale di rilievo nazionale. Tra le molte opere sostenute per rispondere alle diverse esigenze di culto della popolazione troviamo: attività di promozione dell'ecumenismo e della pace, attività di promozione pastorale per i detenuti, attività di formazione dei giovani lavoratori, animazione delle strutture di collegamento della vita consacrata, promozione di studi sulla musica sacra, promozione di studi sulla storia della liturgia, valorizzazione e promozione dell'arte sacra, censimento e custodia del patrimonio bibliografico ecclesiastico, promozione delle attività educative e formative per i giovani, ricerca e informazione sulle sette, promozione delle attività dell'apostolato biblico, informazione sulle attività missionarie nel Terzo Mondo, promozione della responsabilità educativa, sostegno di associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media, promozione dell'attività formativa di associazioni ecclesiali, promozione di studi giuridici e morali. Di particolare rilievo è il sostegno alla formazione dei sacerdoti stranieri provenienti da paesi di missione che vengono in Italia per completare gli studi.

## Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

### A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (2/2)

#### Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare un nucleo di risorse volte a sostenere, con sussidi, la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone. Si propone quindi di essere strumento stabile per la realizzazione delle finalità formative promosse dall'Episcopato italiano a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana</b>	25	46	50	50	50	60	20	40	33	32	37*	50**	64	26	42

\* Nel 2010 sono stati aggiunti 6 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

\*\*Nel 2011 sono stati aggiunti 12 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

Le risorse-base del fondo sono state costituite nel quadriennio 1996-1999, usufruendo del flusso dei conguagli rateizzati relativi al triennio 1990-1992. Successivamente si è provveduto al mantenimento delle risorse del fondo.

#### Tribunali ecclesiastici regionali (per le cause matrimoniali)

Nell'ambito della pastorale matrimoniale e familiare assume delicato rilievo il problema dei matrimoni ritenuti nulli e sottoposti perciò al giudizio della Chiesa. Nel 2014 la C.E.I. ha stanziato 12 milioni di euro per concorrere al funzionamento dei 19 Tribunali ecclesiastici italiani. E' stata così ribadita la scelta, fatta per la prima volta nel 1998, di alleggerire l'onere dei costi processuali, da taluni ritenuti onerosi, che rischiava di scoraggiare qualche fedele dall'intraprendere un processo canonico per la dichiarazione di nullità matrimoniale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Tribunali ecclesiastici regionali (per le cause matrimoniali)</b>	4	5	6	6	6	7	8	9	9	10*	12	12	12	12	12

\* nel 2009 sono stati stanziati 10,5 milioni di euro

La conseguenza più significativa di questa innovazione riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Infatti chi intraprende il processo (parte attrice) oggi deve sostenere un costo di 525 euro per i due gradi di giudizio che si svolgono presso i Tribunali regionali italiani, e ha diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita di un patrono stabile, professionista retribuito dal Tribunale (cosa diversa dall'assegnazione di un avvocato d'ufficio ai non abbienti). Chi è chiamato in giudizio (parte convenuta), contribuisce con 262,50 euro se si costituisce con un proprio avvocato di fiducia.

## Otto per mille: interventi caritativi

### B.1 - Diocesi italiane (per la carità)

Gli interventi di carità realizzati nelle nostre diocesi non solo danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto provenienti dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali, ma sono anche esempi di solidarietà capaci di educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro come Gesù Cristo ci ha amati.

<i>Fondi 8xmille</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<i>in milioni di euro</i>															
<b>Alle diocesi (per la carità)</b>	65	69	75	75	80	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130

Come per le esigenze di culto e pastorale delle diocesi, ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

I fondi, gestiti dalle Caritas diocesane, permettono la realizzazione di moltissime iniziative, sorte dall'impulso della carità cristiana e animate da sacerdoti, religiosi, religiose e volontari laici, nelle diocesi, nelle parrocchie, associazioni ed altri enti che danno una risposta efficace alle tante emergenze relative alle vecchie e nuove povertà.

Ecco di seguito esempi significativi dei numerosissimi interventi realizzati.

Ad **Alba** un centinaio di operatori e volontari alla *Cittadella della Carità* assicurano pasti caldi, abiti e alloggio a chi fatica a sopravvivere: nuovi poveri, scarcerati, migranti, padri separati, anziani;

a **Cagliari** è la mensa Caritas l'opera del Vangelo al servizio dei fratelli che ha portato in tavola 224 mila pasti caldi nel solo 2014 (in media 700 al giorno);

a **Verona** le ragazze madri trovano un rifugio nella casa *Braccia Aperte*;

a **Livorno** gli insegnanti della *Scuola dei Mestieri* offrono un'alternativa ai disoccupati. Sono nati corsi di falegnameria, assemblaggio e riparazione di biciclette, sartoria, cucina sociale (etnica, pasticceria, ricette locali per colf e badanti), piccola manifattura (cuoio, legno, bomboniere);

a **Palermo** gli operatori della Caritas si occupano dei migranti sostenendo tra l'altro la prima accoglienza;

a **Lucca** il progetto della cooperativa agricola Calafata, della Caritas diocesana, è esempio di progettazione e lavoro che cerca di tenere insieme l'amore e la cura per i luoghi che abitiamo con percorsi di inclusione lavorativa e crescita relazionale per persone in condizioni di marginalità e svantaggio;

nel quartiere Archi, nella **periferia di Reggio Calabria**, un gruppo di suore cerca di riscattare i giovani attraverso l'animazione di strada. Sport, giochi e sostegno scolastico per educare e dare prospettiva ai ragazzi.

## Otto per mille: interventi caritativi

### B.2 – Paesi del Terzo Mondo

Tutti gli interventi finanziati dalla C.E.I. hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Paesi del Terzo Mondo</b>	54	65	70	80	80	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85

Sono finora 13.192 i progetti approvati e finanziati dalla C.E.I. attraverso l'apposito Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo. Come detto già in molte occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille nei Paesi in via di sviluppo del cosiddetto *Terzo Mondo* promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno dato a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi speciali per le emergenze che possono sorgere nelle stesse aree di azione del Comitato (l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale).

Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando:

#### ***In ambito scolastico:***

progetto triennale per l'alfabetizzazione nel Centro Benkadi in Mali; costruzione dell'università di Antsohihy per i giovani delle regioni Sofia e Diana in Madagascar; costruzione scuola sociale ed educativa e formazione insegnanti in Colombia; realizzazione ed avvio di una scuola secondaria politecnica a Iringa in Tanzania; costruzione di una scuola elementare e professionale con formazione dei formatori nella parrocchia di Riimenze in Sud Sudan; costruzione dell'università cattolica di Erbil in Iraq; sviluppo della facoltà di scienze umane e della società (FSHS) dell'USTA: formazione di formatori, formazione di quadri e promozione della cultura della vita nella società in Burkina Faso; costruzione ed equipaggiamento di 4 aule scolastiche per doposcuola e sostegno didattico per i bambini e giovani del quartiere di Yassa in Camerun; realizzazione di una scuola primaria con formazione insegnanti a Biikira Mariya Ow'Embabazi in Uganda; realizzazione, e formazione insegnanti, di una scuola primaria per la comunità di Mshangano e per i villaggi della Regione di Songea in Tanzania; realizzazione di un centro di formazione e sostegno al reinserimento scolastico e socioprofessionale di ragazzi svantaggiati in Rep.Dem. dl Congo; formazione scolastica sportiva e promozione a bambini, giovani, madri e padri; in vista di migliorare le opportunità di vita in Ecuador; progetto integrato di lotta all'analfabetismo e formazione degli insegnanti in Madagascar; ampliamento del Jordan University College in Tanzania; realizzazione di una biblioteca e di un centro di formazione in informatica presso la Cattedrale Saint Paul in Rep.Dem. del Congo.

### ***In ambito sanitario:***

potenziamento delle attrezzature tecniche e miglioramento delle condizioni lavorative e di accoglienza del centro pediatrico Mgr. Cisse a Sikasso in Mali; formazione secondo il modello DREAM del personale sanitario locale in Africa per la cura dell'epidemia dell'aids, della malnutrizione e delle patologie correlate; realizzazione e formazione medica di un centro specialistico neuropsichiatrico in Etiopia; realizzazione di una unità ospedaliera per la cura di anziani abbandonati in Venezuela; ristrutturazione del centro medico sociale Notre Dame de Narek in Libano; formazione medici e costruzione con equipaggiamento di un edificio per potenziare le capacità di accoglienza dell'ospedale St. François d'Assise de Lodja in Rep. Dem. del Congo; progetto di sostegno al miglioramento del piano tecnico e delle capacità professionali dell'ospedale d'Afagnan in Togo; progetto ampliamento e adeguamento a Health Center della Clinica St. Agostina in Shire Endasselassie Tigray – Etiopia; costruzione di un ospedale ed estensione del centro sanitario per malati di lebbra, Aids e TBC in India; progetto per la diffusione delle pratiche sanitarie d'eccellenza in Guinea Bissau; miglioramento della salute attraverso il sostegno alla formazione di qualità dei medici e lo sviluppo della ricerca operativa. Facoltà di medicina dell'università cattolica del Mozambico; Promozione del diritto alla salute, alimentazione e cura integrale della madre e bambino nelle comunità campesine dei distretti di Chongos Alto, Colca, Cullhuas, Chicche nella regione di Junin in Perù; progetto per la lotta alla denutrizione infantile in Guatemala attraverso la formazione di operatori del settore e di leaders comunitari; formazione di personale medico, ostetrico e infermieristico e realizzazione di un blocco operatorio materno-infantile per la pediatria di Kimbondo in Rep.Dem. del Congo

### ***Nel settore della promozione umana:***

completamento del centro culturale per l'Asia "Papa Benedetto XVI" in Sri Lanka; dignità e sostenibilità per le vittime del tifone Haiyan nelle Filippine con un progetto di micro finanza; formazione delle comunità locali, nella regione Karamoja, per la gestione controllata e sostenibile delle risorse idriche in Uganda; costruzione auditorium nel centro Giovanni XXIII per lo sviluppo umano integrale in Ghana; progetto di riabilitazione a favore delle vittime delle inondazioni di Kuttanad in India; realizzazione di un centro integrato di formazione professionale per l'inserimento socio-economico di giovani rurali e svantaggiati di Fifinda in Camerun; realizzazione, con formazione, di un allevamento di galline come fonte di autofinanziamento per 260 ragazze madri e vedove in Rep.Dem.del Congo; progetto di sostegno ai senza tetto e a famiglie bisognose in Pakistan; adduzione di acqua, acquisto di una costruzione da adibire a centro di formazione di giovani donne rurali e costruzione di una porcilaia per apprendimento di tecniche di allevamento in Madagascar; costruzione di una sala comunitaria e formazione in informatica per ragazzi di strada in India; costituzione e fondazione di organizzazioni del popolo Sikuan del Medio Rio Guaviare per la difesa del territorio, cultura, identità e autonomia in dialogo con occidente e protagonisti del loro sviluppo sociale ed economico in Colombia; formazione per la coltivazione di girasoli, apicoltura, allevamento bovino per la popolazione vulnerabile di Kiryama e Gisarenda in Burundi; realizzazione progetto "Finca de la Esperanza" - Intervento sociale-educativo per il recupero di ragazzi e bambini poveri in Honduras; progetto per educazione media tecnica del CUTEA per la compensazione educativa globale e la maggiore competitività di gruppi di popolazione della regione Guairena a rischio socio- economico strutturale in Paraguay.

### ***Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2014 ricordiamo:***

- Siria emergenza profughi (1.000.000,00 euro);
- Liberia e Sierra Leone emergenza ebola (477.525,00 euro);
- Sierra Leone emergenza ebola (322.360,00 euro);
- Iraq emergenza profughi (1.000.000,00)

## Otto per mille: interventi caritativi

### B.3 - Interventi di rilievo nazionale

Anche sul versante della carità le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate: le urgenze si moltiplicano, aprendo nuovi fronti soprattutto nella linea di un efficace intervento per la lotta contro le “nuove povertà” (disoccupazione, vittime dell’usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). A queste si affiancano tutte quelle iniziative per fronteggiare le emergenze dovute alle calamità naturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Interventi di rilievo nazionale (per la carità)</b>	7	16	30	30	30	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30

La C.E.I. ha stanziato fondi per: la Caritas italiana, la Fondazione Migrantes, i Centri di aiuto alla vita, i centri d’accoglienza di studenti stranieri, il coordinamento nazionale delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti, le organizzazioni di volontariato internazionale, i centri sociali e ricreativi per giovani, i centri di soccorso e assistenza ai poveri e ai barboni, per il sostegno a giovani disadattate, i centri sociali per marittimi e per il sostegno ai volontari in campo sanitario. Inoltre nel 2009 è stato costituito il “Prestito della Speranza” anche grazie ad un “fondo straordinario di garanzia” per le famiglie che la crisi ha lasciato senza reddito. Nel 2010 ne è iniziata l’erogazione tramite le Caritas diocesane. Sempre attraverso la Caritas si sono sostenuti i cosiddetti “progetti anticrisi” per favorire il superamento della difficile congiuntura economica in atto che interessa soprattutto le famiglie.

Ricordiamo, infine, i fondi destinati per far fronte alle improvvise emergenze nazionali provocate da terremoti (Abruzzo), alluvione e nubifragi (Messina, Sardegna e Genova).

Alcune tipologie di opere sostenute sono: accoglienza e assistenza degli anziani, dei senza tetto e dei disabili, progetti di integrazione sociale e interventi a favore delle vittime della tratta degli esseri umani, interventi contro il disagio e la marginalità umana, sostegno attività promozionali dei non vedenti e non udenti, progetti di accoglienza dei profughi, assistenza e promozione dei centri antiusura, recupero dei tossicodipendenti, sostegno ad associazioni e centri in difesa della vita, accoglienza persone disagiate, formazione dei giovani disoccupati all’autoimprenditorialità e alla cooperazione, sostegno ai monasteri femminili di clausura particolarmente bisognosi.

Per fare solo alcuni esempi evidenziamo gli interventi a favore dell’Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII*, che si occupa tra l’altro di devianza adolescenziale, handicap, prostituzione e povertà, nonché in favore di strutture di accoglienza nelle diocesi di Cagliari, Ugento e numerosi progetti di *housing sociale*, in particolare quelli promossi da quattordici diocesi siciliane. Non è da trascurare, infine, il sostegno ai monasteri di clausura femminili in difficoltà.

Altri progetti prevedono il recupero strutturale e l’adeguamento funzionale di complessi immobiliari, spesso in disuso, finalizzato alla realizzazione di: centri di accoglienza multifunzionali (progetto “Casa Ilaria” della diocesi di Volterra, “La casa degli Angeli” della diocesi di Campobasso), servizi-segno (progetto “Accoglienza” della diocesi di Altamura), case-famiglia sia da destinare alle famiglie con disagio sul tema del lavoro (progetto “Casa Rossello” della diocesi di Savona) sia per dare risposta all’emergenza abitativa (progetto “Custodire la famiglia” della diocesi di Ales), sia per dare supporto a famiglie in situazione di temporanea difficoltà o ai familiari di detenuti o di malati (progetto “Casa di Zaccheo” della diocesi di Sulmona).

Il criterio per l’ammissibilità delle domande è il “rilievo nazionale oggettivo” e le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione dei vescovi.

# Otto per mille: sostentamento del clero

## C.1 - Sostentamento del clero diocesano

I sacerdoti a servizio delle diocesi sono circa 36 mila in tutta Italia. Diffondono l'annuncio del Vangelo, celebrano i sacramenti, si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Sono quotidianamente al fianco di chi ha bisogno. Promovendo pace, amore e fratellanza i sacerdoti educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati. Circa 500 sacerdoti diocesani operano invece come missionari nei paesi poveri del mondo. Dal 1990 il sostentamento di tutti loro è affidato ai fedeli.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Sostentamento del clero</b>	284	290	308	330	320	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377

Fonte: C.E.I., Assegnazione a preventivo

Nel 2013, sono stati stanziati 382 milioni di euro per il sostentamento del clero al servizio delle diocesi e i fondi per l'assistenza domestica. In particolare, sono stati 35.951 i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane: 32.831 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali 481 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 3.120 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.

Nel consuntivo relativo al 2013, il fabbisogno complessivo annuo per il loro sostentamento è ammontato a 561,6 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 all'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 19% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per l'8% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 9% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 62% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'otto per mille. Nel 2013 le fonti di finanziamento sono state:

<u>Totale (milioni di euro)</u>	<u>561,6</u>	<u>100%</u>
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	104,8	19%
Parrocchie ed enti ecclesiastici	42,9	8%
Redditi degli Istituti diocesani	53,7	9%
Offerte per il sostentamento	11,8	2%
Quota dall'otto per mille	348,4	62%

Ricordiamo che in base al calcolo effettuato nel 2013 (a ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; nel 2013 il valore del punto è stato stabilito dalla C.E.I. pari a €12,36), un sacerdote appena ordinato aveva diritto ad una integrazione netta mensile di poco meno di 900 euro, mentre un vescovo ai limiti della pensione a poco meno di 1.400 euro netti mensili. La perequazione, alla base dell'attuale sistema per il sostentamento dei sacerdoti, assicura a tutti i sacerdoti che vivono nelle stesse condizioni gli stessi mezzi economici necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione.